

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.50 - Pagina di testo 1.50 - Cronaca 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4.50 pag. 1.50 - Pagina di testo 1.50 - Cronaca 1.50 - Necrologio 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Udine, Via della Posta 11. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25

Trimestre 13 - Mese 4.50

LA PAGINA LETTERARIA

Un Drame dans le monde (1)

È il titolo dell'ultimo romanzo di Paul Bourget, che, come è noto, è uno dei più grandi romanzieri francesi viventi e, quantunque si avvisi alla vecchiaia, pure non dà segni di stanchezza, perchè noi troviamo largamente sparsi per tutte le pagine, le migliori doti di freschezza, di elasticità, di intuizione, che ammiriamo nei romanzi scritti in età più giovane, e in piena maturità di forze.

In questo romanzo si sente che Bourget, raggiunto il culmine della arte, sa mantenervisi.

Non bisogna però credere che si tratti di una stasi. Che egli cioè si serva della meravigliosa padronanza della lingua, dello stile e della tecnica del romanzo, per condurre il can per l'ala, come si suol dire, cioè per far ingoiare, al lettore paziente o curioso, le trecento fitte pagine di questo nuovo romanzo, senza dirgli nulla e senza aver nulla da dire. Il Bourget non è di quella rima di scrittori. Egli ha sempre molto da dire e dice tutto ciò che vuole in modo che, anche coloro che lo trovano discutibile, riconoscano che non è trascurabile, che non si può non ascoltare attentamente ciò che dice e che lo sa dire bene, con arte fine, grande, squisita.

Il Bourget è un acuto e profondo scrutatore di anime e di cuori; legge nell'anima umana con la chiarezza e la sicurezza con cui noi leggiamo in un libro aperto. E così, come legge, narra e descrive. Però psicologo e grande artista. L'interesse dei suoi romanzi non è dato solamente dall'intreccio della trama, dal fatto esteriore; a canto questo vi è — ed è quella che maggiormente tiene desto il nostro spirito, investe tutta la nostra anima facendola partecipare, rivivere e rielaborare — una vicenda interiore, spirituale, intima.

Il dramma, che si svolge nei romanzi del B., non è nelle cose, o negli avvenimenti esterni; il dramma è nelle coscienze, nelle anime. E la lotta tra opposte tendenze, tra interessi spirituali inconciliabili, tra la passione e il dovere, tra l'intelletto e il cuore tra lo spirito e la carne, fra il cielo e la terra, fra l'umano e il divino, tra il bruto e l'uomo. Sempre un grande problema è discusso e agitato; sia esso solubile come in questo romanzo o vada a finire in un vicolo chiuso come in «Un divorzio», il Bourget ha una mente aperta e un'anima squisita, che sente profondamente grandi problemi morali e religiosi, che tormentano le anime e li pone, con chiarezza di artista, con precisione di filosofo, non di professore, ma la cui filosofia è vivente, sentita, vissuta, frutto di esperienza diurna e di meditazioni profonde. Per ciò, che leggendo i romanzi del Bourget, non è possibile rimanere inerti, in atteggiamento passivo, bisogna assumere un atteggiamento di assenso o di dissenso netto, benché quest'ultimo debba riuscire assai più difficile e malagevole, ma ad ogni modo il Bourget ci costringe sempre a seguirlo volentieri o recalcitranti. E si capisce: i suoi personaggi non sono stereotipati, non sono modellati su un'unica sagoma, ma sono viventi e presenti al nostro spirito, i loro casi, e, più, il loro divenire psicologico e intellettuale come il nostro proprio. Gli è che noi sentiamo che sono veri, umani; che la radice e scaturigine di tutte le loro aspirazioni, dei loro tormenti delle loro lotte è l'umanità; questa povera umanità martoriata e continuamente d'attenti tra due opposti istinti, due opposte tendenze: è il dramma eterno, fra il principio del bene e il principio del male; ma non è fissato, schematizzato in un tipo immobile e astratto, sibbene rinnovabile, in uomo, che sente la grandezza, la perennità e l'immanente forza del dramma e lo rivive. Se non che l'immanenza potrebbe portare al fatalismo, all'abbandono da parte dell'uomo, di ogni sforzo, di ogni lotta; e il Bourget introduce un secondo elemento: la trascendenza, la spiritualità, una potenza sovrumana. Ma anche qui bisogna intenderci; non è che questo elemento intervenga come «deus ex machina» a sciogliere il dramma; in questo caso la soluzione sarebbe fuori dell'uomo e non è interesserebbe più. No: invece questo elemento che si introduce costringe l'uomo ed occuparsi di lui, a smentirlo presente, a considerarlo, a persuadersi che non può essere trascurato, nella soluzione del problema, che anche egli ha una parola da dire.

Di qui una nuova situazione profondamente drammatica, tra la forza di persuasione, il lento insinuarsi di questo nuovo sentimento e la resistenza, da principio, ostile, poi meno violenta, meno tenace che l'uomo oppone. Alle volte, il nuovo principio, da prima osteggiato, ignorato, poi inavvertito, ma latente, sempre più presente, sale dalla subcoscienza alla superficie e trionfa in questo caso, la parola che egli dice è chiara, precisa e assoluta.

problema è stato posto male; così, nei termini attuali, è insolubile; bisogna riproverlo e mutare il nostro atteggiamento di fronte ad esso e intraprenderne una accurata coscienza revisione.

Si tratta di associazioni che bisogna disintegrare, per comporre associazioni nuove con nuovi elementi che a torto erano stati trascurati.

Dalle nuove associazioni e dalla visione del problema nella sua nuova forma, scaturirà la soluzione, che si imporrà allo spirito e alla volontà, con la forza dell'evidenza, la sola redenzione.

Gerard de Malhyer, che è combattuto da eroe a canto a Xavier Larzac ed è stato decorato, ritorna a casa con una nuova visione della vita e del dovere. Ricchissimo e della migliore aristocrazia, aveva condotto con la moglie Odette, la vita frivola e vuota della grande società parigina.

Ma nell'infanzia apprenda che è necessario servire il paese e che nessuno può sottrarsi, senza essere un disertore, a questo preciso dovere. Servire la patria sempre e dovunque: in trincea e nella vita più modesta e più ignorata di borghese.

Tanto più che egli ormai non è ricco. La sua fortuna è stata decimata durante cinque anni di guerra e specialmente causa il ribasso enorme delle azioni. E' necessario vendere il palazzo di Parigi e ritirarsi a vivere nella sua tenuta di provincia, nella contea di Malhyer, che non è più in grado di sopportare le spese di una casa e della costosa vita parigina.

A Malhyer incomincerà, o meglio continuerà a servire la Francia che a Parigi egli non la serve. Pone a parte di questo suo divisamento (Odette una moglie, che abituata alla vita lussuosa e gaudente, non vuol saperne di Malhyer. Ella ama Parigi, i Campi Elisi, la società, i passeggi, l'aria che si respira; ma è un pretesto: la ragione vera, per la quale si rifiuta di seguire il marito è un'altra: da sette anni è l'amante di Xavier Larzac, amico di Gerard; se segue il marito, deve abbandonare l'amante.

Posta nella necessità di scegliere, preferisce quest'ultimo anche perchè una circostanza nuova occorre in suo favore. Una di lei vecchia zia milionaria è colpita gravemente da paralisi. Odette è chiamata al capezzale della morente.

Il medico assicura però, che la vecchia riprenderà l'uso dei sensi e la conoscenza. Mentre v'è la zia, Odette è colpita da un pensiero: il testamento.

Ne avrà pur fatto uno! Ossessionato da questa idea fruga negli archivi dell'ammalata, trova le chiavi dell'armadio, sottopone tutto a una diligente ricerca fino a che riesce a trovarlo. Diseredata! Allora un pensiero nuovo le attraversa la mente. Dovrà seguire Gerard a Malhyer e abbandonare Xavier; mentre ereditando non vi sarà più una ragione che la costringa — essendo ricca — ad allontanarsi da Parigi e ad abbandonare Larzac alla riva. E brucia il testamento. Ma se la zia migliorasse, e riprendesse la conoscenza chiedesse del testamento? Ella verrebbe scoperta, per cui sarebbe evidente che nessun altro avrebbe fatto sparire il testamento all'infuori di lei, che ne è la sola interessata. Ciò non deve avvenire, ciò non avverrà mai.

Su lo sgabello, a canto al letto dell'infelice, c'è una bocca di digitalina, preparata per la dose e una di acqua pura; uno scambio e domani la vecchia non sarà più e tutto sarà finito. Essa compie la sostituzione delle bottiglie, ma poi si arresta, spaventata dalla stessa mostruosità del delitto. Chiama la suora, che dorme nella stanza vicina e se ne va. Più tardi l'ammalata si desta e la suora le somministra inconsciamente, il veleno. Gerard parte per Malhyer; Odette protestando che ormai non vi è più la necessità di fare economia, rimane a Parigi. Un dubbio però la avvelena: che Larzac la tradisca con Cécile Machault. Tormentata dalla gelosia, il sorvegliare, riesce a scoprirlo e allora, essa, uscita Cécile da convegno amoroso, entra alla sua volta e rimprovera a Larzac la sua infedeltà.

Tu mi tradisci? Tu osi farlo dopo sette anni, dopo che ho rubato, dopo che ho ucciso per te, per non perderti!

Tu hai fatto ciò?

L'ho fatto per te.

Vi fu un silenzio fra loro durante il quale Xavier passeggiava su e giù per la sala senza guardarla. Che pensava egli? Che cosa provava, per lei, dopo questa sinistra confessione?

A una minute, ce silence lui fut si cruel qu'il humblyment, timidement, elle implora: — Xavier?

Il s'arrêta devant elle, et avec une révolte si dure dan savoir: — Allez-vous-en. Vous me faites horreur!

Elle baissa la tête, et elle sortit, sans trouver la force de répondre un mot.

Odette parte per Malhyer e raggiunge il marito. Ma questi è poco allestito dalla sua venuta;

So Odette lo avesse seguito prima egli le sarebbe stato grato; questo improvviso mutamento lo insospettisce.

E dopo una lunga lotta estenuante con un procedimento psicologico naturalissimo, ma profondo, Odette confessa di aver ucciso, in una scena che non si dimentica. E il marito le prende le mani con affetto, non le dice altro che: — Ma pauvre enfant!

E piangono insieme.

Ma Larzac, partita Odette, è ripreso dal desiderio di quella donna che ha rubato e ucciso per lui. In fondo, non ostante che la sua leggerezza voglia fargli dimenticare, egli si sente complice e corrispondente. Un pretesto non manca a raggiungere Odette. Ottiene un colloquio, anzi è lei che gli fa annunciare di volergli parlare per dirgli che tutto è finito, per sempre. Ma alla di lei presenza egli non sa contenersi e la vuole di nuovo. Ella manda un grido e si svincola dalla stretta. Un passo si sente nel corridoio: è il marito.

La porte s'ouvrait. Malhyer entrail. Il s'arrêta une minute à regarder sa femme, accotée là-bas contre le mur, son manteau glissé sur le parquet, la dentelle de sa tête de faite, la grosse natte de ses cheveux dénouée, le visage fous, défaille. Elle le vit et d'un élan, courut se jeter sur sa poitrine, s'y serrer, s'y tapir, en lui disant dans une supplication éperdue: — Sauve-moi de lui, Gérard!

Ah! Sauve-moi de lui! Je ne veux pas retomber. Je ne veux pas retomber. Je ne veux pas retomber. E fuggì, spaventata dallo stesso suo grido rivelatore. Il dubbio non è più possibile. Gerard ne ha la certezza dalle labbra stesse di sua moglie. Odette viene raccolta dal marito e dal figlio giovinetto, abbattuta sotto la pioggia, nel parco, febbricitante.

Ma una rivoluzione si è compiuta nel loro spirito. In quello di Malhyer più lenta, come un travaglio doloroso, che si compie a lappe e a lancia brandelli di anima e macchie di sangue; in quello di Odette più rapido, ma non meno profondo e sentito e che è cominciato da quando Gerard, udendo la confessione del delitto, non la rimprovera, non la maltratta, non la sgrida, ma le prende le mani tenere ed affettuose, con il calore dell'affetto le dice: «Ma pauvre enfant! Ma povera piccola! E si continua ora che la circonda di cure perchè guarisca, poichè ha visto che una nuova vita si è innestata nella vecchia, perchè è ancora possibile riscattare e rifare. Restituiranno e cominceranno a riedificare. La loro vita può essere rifatta, la rifaranno insieme, e cammineranno insieme verso il nuovo orizzonte che intravedono; per la via Lucis che i loro occhi aperti possono finalmente vedere; ma cammineranno umilmente tenendosi stretti per mano, ora che si sono ritrovati, per non perdersi più.

E gli albori di questo rinnovamento spirituale, di tutto il processo psicologico, a traverso il quale sono passati Gerard e Odette, sono narrati dal Bourget in pagine di una potenza, e di una verità e profondità di analisi ed evidenza e chiarezza di rappresentazione veramente grandi.

Con questo romanzo il B. ha dato alla letteratura francese, ed ha aggiunto a' suoi, un nuovo capolavoro.

Antonio Maruzzi

(1) Paul Bourget — «Un drame dans le monde» — Paris 1921. Librairie Plon. Nourrit et Cie 8. Rue Garancière 6.

Quando per la prima volta

Cadorna parlò del Piave

Da un articolo di Angelo Gatti: Tagliando i fogli di un libro, apparso nel Corriere della Sera, riportiamo il piano seguente che si riferisce ad un particolare del doloroso ripiegamento, ma che mette in evidenza la fede e l'energia di un ufficiale italiano.

«Del colonnello Vigevano, capo ufficio informazioni della IV Armata, rammento un episodio. Il 27 di ottobre del 1917, dopo Caporetto, il generale Cadorna aveva deciso di abbandonare Udine, alle 16. Alle 13, nel palazzo del Comando, c'erano i colonnelli Marchetti e Vigevano, capi degli uffici d'informazione della I e, come dissi, della IV Armata.

Il generale Cadorna domandò a questo ultimo, se gli garantiva il saldo spirito delle truppe della sua Armata. Il Vigevano rispose di sì.

— Pensi a quello che dice: sulla sua testa?

Il Vigevano pensò un momento e rispose ancora:

— Sì.

— Sta bene — rispose il Cadorna. — E, dopo un istante, soggiunse: — Se la IV Armata tiene, mi fermerò al Piave.

Per la prima volta, la già concepita decisione del Capo fu così pubblicamente manifestata...»

LUIGI MANTELLI

Cartoline e Carta da Lettera

Via Cavour 5 - UDINE

— Ingresso — Dettaglio —

Cronaca Provinciale

MERETTO DI TOMBA

Incendio a Pantianico

Ieri sera, alle 16, si sviluppò un incendio nel fienile e stalla di proprietà Covassi Vittorio, siti in piazza Maggiore a Pantianico. Accorsero gli operai che stavano oli presso lavorando per la costruzione del Monumento ai caduti, e insieme a numerosi paesani, pure affrettatisi al soccorso, riuscirono a domare le fiamme, evitando danni assai gravi, perchè nel fienile vi era molta paglia e foraggio, facile esca.

L'intervento dei bravi volontari merita sincera lode, per il disinteressato e valido aiuto prestato.

Furono danneggiati circa 50 quintali di foraggio. Anche il locale subì avarie, non però gravi, cosicchè il danno ammonta solo a qualche migliaio di lire, assicurate.

CODROIPO
Le scuole di Pozzo-Gorizica
quasi carbonizzate
30 mila lire di danno

(7) Un curioso incendio cagionò danni che si calcolano in circa 30 mila lire, nel locale delle scuole ad uso di Pozzo e di Gorizica, posto sulla via a metà di queste due frazioni.

Domenica sera il fuoco ebbe inizio, probabilmente provocato dalla stufa e si propagò al materiale scolastico ed al pavimento, trovando facile esca nel legno. Le finestre erano ben chiuse e così le porte, di modo che l'incendio rimase soffocato all'interno ed il fuoco adagiò adagio, carbonizzò gran parte del pavimento che divide i due piani del locale, la scala e le suppellettili.

Lunedì al mattino, alcuni passanti si accorsero che dalle fessure delle finestre usciva del fumo; la porta fu aperta e l'incendio venne smorzato.

SEDEGLIANO

Pericoloso incendio a Gradisca

Alle una di stanotte i paesani accorsero verso il negozio coloniale di Franco Gaetano, perchè nell'interno si era sviluppato improvvisamente un incendio. Il sig. Liberale, padre del nostro ufficio postale, dormiva sopra il negozio quando fu svegliato di soprassalto sentendosi come soffocare: nella camera c'era un acro odore di zolfo.

Il sig. Liberale corse prontamente alle finestre spalancandole e dando l'allarme. Il fuoco si era sviluppato nelle scanie dei generi di privativa ed i zolfanelli s'incendivano, mettendo in serio pericolo gli abitanti.

Per fortuna le fiamme furono spente prontamente, grazie al pronto e lodevole aiuto prestato dai paesani: cosicchè l'abitazione ed il contiguo ufficio postale non soffrirono avarie. Il danno tocca però le 5 mila lire.

PONTEBBA

Impiegato ferroviario suicida

Certo Mirko Smerdeli da Gorizia era, fino a pochi giorni fa, addetto alla stazione ferroviaria di Tarvisio in qualità di telegrafista. Essendo coinvolto in una causa per commercio di cocaina ed alquanto esaltato per l'uso del velenico alcaloide lo Smerdeli un bel giorno passò il confine e di lui non si ebbe più notizie.

Ieri, lo Smerdeli, al passaggio del treno internazionale Udine-Vienna, sul tratto Tarvisio-Claudiofuro, in territorio austriaco, si gettò sotto il convoglio e venne raccolto in disperate condizioni tanto che decedeva all'ospedale di Klagenfurt poco dopo che vi era stato trasportato.

S. DANIELE

Sul mercato

Discreta quantità di merce fu portata sul mercato settimanale: i prezzi furono i seguenti: Granone da lire 115 a lire 120; granone rumeno a lire 105; frumento da lire 130 a lire 135; segala da lire 105 a lire 110; avena da lire 105 a lire 110; fagioli da lire 200 a lire 250; formaggio al chilogrammo da lire 14 a lire 15.

CIVIDALE

Proteste magistrali

(7) Gli insegnanti si presentarono ieri dal sindaco per chiedere ragione di alcuni desiderata presentati, riguardanti l'economia domestica ed i pagamenti.

Il Sindaco si dimostrò spiacente della dimostrazione collettiva, ma promise ad ogni modo che si occuperà in argomento, parlando anche col tesoriere del comune.

Furto di gioielli

Dall'abitazione del sig. Ersattig sparirono ancora domenica parecchie gioie per oltre 5 mila lire. Il furto appare misterioso perchè non si ha la minima traccia dei ladri. La P. S. di qui e quella di Udine proseguono attive indagini.

Multa benefica

Alla Congregazione di Carità la Società Elettrica ha versato lire 20 di multa pagata dal signor Craighero Olinto perchè adoperava il motore elettrico in ore di luce, cioè quando l'uso della forza motrice è vietato.

Teatro Sociale

Questa sera, giovedì, l'«Vagabond» dell'amore che romanzo in quattro parti. Il teatro è riscaldato.

Decesso e funerali

La signora Maria Ludvig in Passini dopo lunga malattia è morta e ieri seguirono i funerali con largo concorso di parenti e amici a portare l'estremo saluto alla buona signora. Al marito nob. Pasini Carlo e parenti inviamo le nostre vive condoglianze.

BUJA

Funerari

Le onoranze tributate a Giacomo Minisini, deceduto all'età di 83 anni, riuscirono imponenti. La popolazione unanime accompagnò all'estrema dimora il vegliardo che fu sindaco nostro per ben 27 anni. Nel corteo notavansi autorità e rappresentanze e splendide corone.

In cimitero dissero commoventi parole il sindaco, il sig. Minini e il sig. Savonitti.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Minisini offrirono: alla Congregazione di Carità: Calligari Giov. (Susin) 5, Calligari Dom. 5, Franz Leonardo 5, Calligari Giovanni (Vizi) 5, Famiglia Minisini Enrico 100, famiglia Savonitti 90, Comoretto Anita 2.

Pro orfani di guerra: famiglia Minisini Enrico 100, famiglia Savonitti 30, fratelli Pabbro fu Lorenzo 5.

All'Asilo di Madonna: Chioni Giovanni 10, dott. Venciarutti 10, Ponton Angelo 5, Pittini Domenico 10, Alta Leon 5, famiglia Minisini Enr. 100, famiglia Savonitti 100.

PALMANOVA

Onoranze benefiche

Alla Congregazione di Carità: Silvio Steffanero lire 50 nell'anniversario della morte di sua madre — Amedeo Ronzoni lire 25 in morte di Luigia De Bona.

All'Asilo Infantile: Amedeo Ronzoni lire 25 e Giorgio Gasparis 25 in morte di Luigia De Bona; Trevisan dott. Nicolò e Trevisan Michelina 100, ciascheduno, in occasione del trasporto della salma del fratello dott. Francesco. Il cav. Lunardi 50 e l'Impresa Demetrio Fratreggiani più 50 per onorare la memoria del Maresciallo dei R.R. Carabinieri Bonu Pietro.

PRATA DI PORDENONE

Auto, munifico

L'eg. cav. uff. sig. Giovanni Centazzo nell'occasione della morte della sorella signora Maria Vedova Fenoglio, ha elargito a questa congregazione di Carità cinque cartelle di rendita da lire cento l'una. I preposti al pio ente vivamente ringraziano il generoso benefattore, e lo additano al pubblico, affinché altri seguano il caritatevole esempio.

PORDENONE

Bravi, i nostri insegnanti! Gli insegnanti elementari di Pordenone, ottenuta dal Comune il rimborso della giornata di stipendio indebitamente trattenuta loro dall'ex-commissario prefettizio Falanga, per lo sciopero dimostrativo del 11 giugno scorso, deliberarono di rinunciare a tale importo di lire 1076.45 per: 1. Concorrere alla spesa della bandiera Pro Mutilli con lire 200;

2. Acquistare un gagliardetto (o bandiera) che le scuole elementari ancora non possiedono;

3. Versare la rimanenza a beneficio del locale Patronato Scolastico.

L'atto dimostra che i maestri ci tenevano più all'annullamento del provvedimento illegale che alla rifusione del denaro.

Parè inoltre che le signorine vogliano riservarsi l'onore di ricamare il vessillo delle scuole con le loro abili mani, rimettendo a tra poco la festa dell'inaugurazione.

Al Sociale

La compagnia Veneziana «La Serenissima» continua a riscuotere larga messe di applausi al nostro «Sociale». Peccato che il pubblico pordenonese non accorra ad affollare il teatro tutte le sere! Ripetiamo che la compagnia è ottima, benissimo composta, affiatatissima e dà ad ogni lavoro una interpretazione felicissima.

Essa conta degli artisti di alto indiscusso valore, quali la giovane intelligente Albertina Bianchini, la A. Bianchini, il cav. Albano Mezzetti, il F. Bianchini, il Rossetto, ecc. ecc.

Questa sera, giovedì, ottava recita; domani, venerdì, serata nera; domenica l'ultima. Speriamo che il pubblico, almeno in queste ultime rappresentazioni intervenga numeroso.

L'Unione Torrefattori Veneti

Filiale di Udine

Si prega rendere noto alla sua rispettabile clientela che ha trasferito lo stabilimento per la torrefazione del caffè da Viale Palmanova 24, nel proprio stabile in via della Vigna n. 22.

Fonderie

acquistiamo scorie, cenere, rottami, torniture, limature, ottone, bronzo, zinco, rame, bismuto, stagno.

F.E. Oberman Succ. S. Sonnenberger GENOVA - Casella Postale 250

Tragedia passionale a Comeglians

Due giovanissime vite sacrificate all'amore

Tolmezzo, 7 dic. sera

Vi mando le prime notizie che ho potuto raccogliere intorno a una tragedia di amore voluttà fulmineamente questa mattina, verso le undici, a Comeglians: una tragedia impressionante, non per sé stessa (purtroppo, se ne leggono si può dire, ogni giorno di simili, sui giornali, in questo turbatissimo «dopo guerra», nel quale sembra che la vita abbia perduto quasi ogni valore) ma per l'età dei protagonisti: fra tutti due, non arrivavano a 36 anni, poichè l'innamorato ne contava appena venti, e la fanciulla che gli aveva ispirato tanta passione, non raggiungeva i quindici!

Maranzanis è una piccola borgata di Comeglians, da cui dista soltanto un mezzo chilometro. Ettore Zanier, un giovane sui vent'anni, di quella borgata, più aveva occasione di vedere la giovane Maria Della Pietra, (di non ancora quindici anni, ma già bene sviluppata, di belle forme e di volto leggiadro) e più si sentiva preso dal fuoco per lei.

Non le nascose questa sua passione; né lei respinse le sue dichiarazioni. Finirono così col ricambiarsi promesse di amore, di felicità. Ma erano, così giovani, entrambi!

E no! farin l'amor segretamente, dice un canto friulano: essi lo ricordarono e si amarono in segreto. Vana speranza: l'amore in segreto, uno sguardo, un rossore improvviso, il tono dei saluti... che so io? mille cose insignificanti lo palesano: e la passione di quei due non restò segreta. La madre di lei se ne accorse; ed era naturale che rimproverasse quella passione precoce.

Vergognati!... Sei ancora una bambina, si può dire, e già pretendi di far all'amore... Guai a te se mi vengono ancora a riferire che ti hanno veduta insieme con lui!... Pensa che, se non tralasci finirai col rovinarti...

Naturalmente, la ragazza non tacque col suo damo questi rimproveri che riceveva in casa; l'effetto dei quali era, come il solito, del tutto diverso da quello che si aspettava in casa della Maria, poichè non facevano che accendere vieppiù la passione dei due giovanetti.

Lo Zanier pensò che, forse, una domanda direttamente da lui rivolta alla madre della ragazza avrebbe potuto fine ai contrasti: perchè non lo avrebbero accettato quale promesso sposo della sua figliola? Ma il tentativo cadde al peggio. Non soltanto la domanda dello Zanier fu respinta, ma fu ingiungendo alla ragazza di non più vederlo.

Lo Zanier, come dissi, rantolava. Egli impugnava ancora strettamente l'arma omicida.

In un baleno giunse a Comeglians la notizia. Corsero tosto a Maranzanis il medico; ma non poté che constatare la morte, fulmineamente avvenuta della ragazza e il gravissimo stato del suo uccisore, al quale prestò le cure possibili.

Non mancherà di comunicarci altri particolari, non appena mi sia possibile di venire a conoscenza.

Quel che lasciano scritto i due suicidi

Dopo già composte le note mandate dal nostro corrispondente di Tolmezzo, ecco ora quest'altra lettera espressa del nostro corrispondente da Comeglians, che contiene particolari più precisi.

Ringraziamo i due egregi corrispondenti per la prontezza e diligenza con cui vollero informarci del caso doloroso e veramente straordinario fra le nostre popolazioni, massime avuto riflesso alle giovanissime età dei protagonisti.

Comeglians, 7 die. Nella casa segnata al n. 52 di Maranzani (Frazione di Comeglians) alle ore 13 di oggi, fulminea ed inaspettata scoppiò una tragedia che spese la vita di due giovanissime esistenze. I due protagonisti si sono dati consecutivamente la morte.

E qui vengono i particolari già raccolti dal nostro corrispondente di Tolmezzo. Lo Zimier Ettore fu Leonardo di anni 19 da Maranzani aveva dato convegno questa mattina in casa propria alla sua giovane innamorata Maria Della Pietra di Teresa di anni 14. Quando furono in camera, egli sbarrò la porta per impedire l'ingresso ad estranei.

Eterna adoperata è un fucile mod. 1891. Lo Zimier ne puntò la canna all'orecchio della ragazza e fece partire il colpo che la rese cadavere all'istante. La pallottola aveva attraversato l'orologio, uscendo dall'orecchio destro.

Lo scagurato rivolse quindi l'arma contro se stesso, sparandosi sotto il mento, facendosi il mascello inferiore, spezzandosi la lingua, le ossa nasali e le frontali. La pallottola uscita dalla sommità del cranio andò a conficcarsi nel soffitto.

La morte si è fatta attendere parecchie ore: il giovane suicida ebbe un'agonia atroce. Aveva tentato di ferirsi una seconda volta; ma non arrivò che a ricacciare il fucile senza aver la forza di sparare.

Prima di darsi la morte, i due protagonisti hanno lasciato scritto in un pezzo di carta quanto qui sotto vi trascriviamo integralmente:

«Non per viltà di non saper sopportare la gravità della vita, né per mancanza di coraggio, né mai avremmo mai per la gran vita che in me non ha limite, mi spengo la vita.

La suddetta causa dunque che mi trascina al punto indicato (e gli uomini lo chiamano misfatto?) farà deviare qualsiasi colpa diretta nel punto e nell'altro da qualche sfaccendato che vorrà opporsi!

Adio tutti! Adio! Adio mamma. Preghiamo anche i nostri genitori e le autorità (se sarà ciò potranno giovare) di seppellirci insieme ed accolti!.

Credeteci... lo si potrà fare anche in barba ai malcontenti. Per favore! (Adio, dunque, grazie e perdono).

Guai a chi piange!

7 - 12 - 921, ore 11, ani.

N. B. Si ricordino i nostri cari di non portare lutto.

«Senza allungarmi tanto, che il mio ultimo femminile non è abile a approvare le parole del mio giovane compagno di vita e di morte. Anche il supico chi potrà in id aprire caricare le nostre spoglie una accanto all'altra.

Se alcuno accoglie le vite per tortura ci segna.

Contenta di morire purgo più cari salutati alla mia mamma, e con più pregandoci di non spargere alcuna lagrima su di me. Tanti saluti ai miei amici e conoscenti.

Maria Della Pietra.

Esaltati e travolti!

I fratelli Momi hanno offerto lire 300 ai bimbi del Battaglione Pre-Militare. Ricordiamo che le offerte si ricevono solo dal direttore del giornale «Pordenone» o presso la Redazione, Corso Garibaldi n. 29.

TRICESIMO

Corso di agraria

7. — Fu inaugurato ieri sera il corso di agraria cui si inserissero circa 80 contadini. Parlo per l'occasione il maestro Garzanti e quindi il dott. Bortolotti la prima lezione.

Le susseguenti si terranno il lunedì e mercoledì dalle 18 alle 19.30.

Statistica demografica

Il censimento diede i seguenti risultati:

Tricesimo, presenti con dimora abituale 2331 con dimora temporanea 48; Totale 2379. Assenti temporaneamente dal comune che trovano in altri Comuni del Regno 75; all'estero 5. Popolazione residente 2441. Comprendendo le frazioni, il Comune ha una popolazione residente di abitanti 2371.

Censimento 1911: 3594. Aumento 707.

Tre arresti

7. — Due carabinieri ieri sera furono comandati in perlustrazione sulla strada di Treppo Grande; giunsero in territorio di quel comune per alcune informazioni e, nel ritorno, al buio fermarono a Cassacco certi Pietro Ermacora e Giordano Bernardo fu Giuseppe.

I due anziché rispondere alle domande che loro rivolgevano i militi, compiendo null'altro che un dovere reclamato più volte dalle popolazioni, credettero meglio pronunciare parole sconvenienti, costringendo i carabinieri a dichiararli in arresto; uno di essi per oltraggio, l'altro perché trovato in possesso di un'arma da taglio proibita. Sulla via poi i carabinieri fecero arrestare e perquisirono altre persone di cui una di Buia, fu arrestata perché in possesso di una rivoltella. Ad un certo momento, notando un gruppo di persone appressarsi a loro e credendo volessero liberare gli arrestati, i carabinieri spararono due colpi di rivoltella in aria.

Gli arresti sollevarono vivaci proteste nel campo popolare che sparse varie voci assurde persino che i carabinieri erano ubriachi.

Giunse da Udine il maresciallo comandante quella stazione, sig. Crovallo il quale compì una prima inchiesta e trovando giustificata la condotta dei due carabinieri.

Come fu giudicato a Graz

un saccheggiatore del territorio invaso

La sciagurata invasione nemica, insieme al dolore, per tutti gli italiani, a sofferenze inenarrabili per le popolazioni che direttamente soffrirono, la barbarie della soldataglia tedesca, portò per le zone invase particolari danni gravissimi per la furia depredatrice delle truppe occupanti le quali con speciale zelo si accanirono a saccheggiare, tanto case private che musei e edifici pubblici. Fu una calamità che s'aggiunse alle altre terribili per le nostre terre martorate, su cui la rabbia dell'invasore si sfogò. Preziosi ricordi storici, campane, mobili, patriottici, artistici, tutto fu manomesso dal nemico, che tutto si portò via come bottino di guerra. Probabilmente questa commoda scusa fu fatta buona dai tribunali tedeschi nelle conclusioni dei processi inscenati contro i saccheggiatori identificati. Già, sarebbe stato inopportuno condannare chi aveva importato in Austria e Germania tanto bene di Dio!

Un nuovo processo a lieto fine si discute in questi giorni a Graz contro l'ex imperial-regio colonnello Ugo Schwann comandante il secondo reggimento dei dragoni, dimorante in quella città.

L'alto ufficiale austriaco, fu denunciato da un giornale ceco come uno dei più accaniti predoni nei territori occupati durante la guerra. Le rivelazioni provocarono una inchiesta che si concluse con la perquisizione a domicilio del colonnello perquisizione fruttuosa per i numerosi ricordi di guerra che vi si trovarono.

L'atto d'accusa stilato contro lo Schwann comprendeva un elenco di una dozzina di tappeti, quadri pregevoli, servizi in porcellana, oggetti in rame, persino vini italiani ed altra roba che l'onesto ufficiale si era appropriata nel nostro territorio invaso per spedire a Graz alla propria famiglia.

Lo svolgersi del processo provò la colpa del colonnello. Un funzionario che durante la guerra fu capo gruppo politico a Udine, confermò che tutti gli ufficiali rubarono e saccheggiarono e che i germanici avevano organizzato sistematicamente il saccheggio. Un teste rivelò perfino che il colonnello aveva dato l'ordine alle pattuglie di portargli quanto di meglio trovavano nelle case.

L'imputato non si sentì in grado di negare i gravi addebiti mossigli, ma si scusò asserendo che fece semplicemente quello che tutti facevano!

Bene, questo parlame reato di saccheggio procura l'assoluzione di quell'ufficiale.

Contro questa scandalosa assoluzione il Pubblico Ministero presentò ricorso. Però l'esito di questo è prevedibile, se il processo si farà da tribunali militari composti di ufficiali che comandavano nell'ex imperial regio esercito.

GIANNETTO PENAZZI

Due Ore e Primi - Due Medaglie d'oro Roma, Milano 1920

Campate - Motori

Materiale Elettrico

Ingressi Dettaglio Impianti

Trattoria Guida Tofoli

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Prato (Firenze) rifugiato

Cronaca Cittadina

Nella luce degli eroi

Ascoltata con sommo interesse da numeroso auditorio, la conferenza del chiaro letterato Giovanni Antonio Traversi, ottenne un caloroso successo dimostratosi con ripetuti applausi. Il conferenziere espose con frasi appassionate, il lungo ed oneroso lavoro che l'ufficio cura ed onoranza alle salme dei Caduti in guerra, disimpegna e l'opera grandiosa e pietosa svolta per i dimittenti di guerra, interessanti fotografie illustrarono la conferenza, coronata da insistenti approvazioni.

La proiezione del film «Nella luce degli eroi» destò vivo interesse, specialmente per i cittadini che sullo schermo videro apparire vie cittadine e persone conosciutissime.

La proiezione oggi si ripeterà dalle 15 in poi.

L'inaugurazione della Università Popolare di Udine.

L'assemblea generale dei soci aderenti alla Università Popolare, nella seduta del 30 novembre u. s., ha affidato le sorti dell'istituzione ad un nuovo consiglio composto dai signori ing. C. Fecchini, dott. Enrico Morpurgo, prof. G. Rovere, avv. Spinelli e Oscar Gelli.

Il Consiglio, a sua volta, nominò a presidente della università il dott. Enrico Morpurgo, fissando contemporaneamente e definitivamente l'inaugurazione dell'anno scolastico in corso per venerdì 9 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, ove dirà la prolusione il prof. cav. Vincenzo Marchesi sul tema: «Centenari celebri del 1921».

Seguiranno poi nel mese le lezioni seguenti, il cui ordine subì qualche lieve modificazione: «La Vecchia Udine» prof. G. Del Puppo; «La Radiotelegrafia» (1.ª lezione Correnti indotte) prof. G. Canestrini; «La Radiotelegrafia» (2.ª lezione) perito A. M. Gabrini; «Legislazione e moralità nella vita sessuale» (dott. Oscar Luzzatto); «L'arte di scemare le preoccupazioni»; «La Vecchia Udine come elemento sociale» (Conferenza) dott. Alberto Pontremoli. L'ingresso sarà libero e la sala riscaldata.

Una cooperativa Veneta di Credito fra i mutilati.

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, Sezione di Udine, ha diramato una circolare con la quale annuncia la costituzione della cooperativa Veneta di credito fra mutilati che vuole essere di integrazione a tutte le attività dei combattenti.

La nuova cooperativa, che avrà sede in Udine «non è (dice la circolare) e non sarà mai una concorrenza con le altre banche alla ricerca dell'affare».

Esa si propone questo programma:

1. Offrire un fraterno aiuto ai mutilati di guerra per integrare quanto fece e potrà fare per loro lo Stato e giungere per essi laddove esso non può;

2. Esercitare operazioni di vero e proprio credito agrario, quale deve essere particolarmente inteso e quale finora nessuna banca ha in Italia attuato. Ciò a riconoscimento della esistenza di una grandissima maggioranza di agricoltori (contadini, coloni, piccoli proprietari), nella grande legione dei combattenti;

3. Incoraggiare, finanziando la cooperazione in tutti i campi.

I soci della cooperativa Veneta di Credito fra Mutilati si distinguono in effettivi aggregati ed onorari. Le sottoscrizioni si ricevono presso la sezione di Udine, della associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, casa del combattente, piazzale 26 luglio.

Per la nozze di argento del Sovrano.

VI elenco delle offerte a favore della Soc. Proletto dell'infanzia, dell'Ospizio Marino Frulano e per nuovi padiglioni al monte ed al mare:

Somma presentata lire 1239.05 — Pascolotti dott. Sigismondo ed offerenti vari 64.10 — Ditta Caniani e Cremese e personale dipend. 180 — Baldassare dott. Tranquillo e signora 50 — Schiavi Giulio, Pontebba e frequentatori del suo albergo «Alla Spina» 75 — Ragazzoni cav. uff. Giovanni e famiglia 60 — Castellani dott. Lodovico medico, Feletto Umb. offer. del Comune 50 — Carnera cav. Giuseppe, sindaco di Sequals e offer. del Comune 39 — Braida sac. Giuseppe, parroco di Colloredo di Mont. e parrochiani 25 — Conti cav. Giuseppe 10 — Comand. Battagl. 8 alpini Gemona 24.50 — Magrini dott. cav. Arturo, Ovaro 50 — Ditta Sambuco e Dalla Venezia e personale dipendente 52 — Caffè Restaurant Volpente, Palmanova e frequentatori 110 — de Brandis co. comm. Enrico 100 — Monte di Pietà di S. Daniele 200 — Famiglia Capponi avv. Urbano, sindaco di Pagnacco ed offer. del Comune 110 — Conti dott. Carlo ed offerenti vari 66 — Cosutti cav. Luigi e figli 15 — Totale lire 13513.75.

Auspicalissime nozze.

Ieri si giurarono fede eterna di sposi coronando così il loro sogno di amore, la gentile signorina Rosa Del Zotto con il signor Renato del Torre insegnante a Fagnagna.

Furono testimoni il fratello della sposa e lo zio cav. uff. Ugo Zilli.

Agli sposi pervennero numerosi doni parecchie felicitazioni e una profusione di fiori. Il cav. dott. Vittorio Marcovich regalò alla eletta coppia, la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi, ora in viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

Tuberculotici di guerra. — In morte di Menecacci Anna. — Molinari Albina 10.

Albero di Natale orfani e vedove. — co. Maria Frangipane Rinaldi 50, Cecilia Caiselli e figli 50, Romano Tonin 20, Biancuzzi rag. Vittorio 10, De Bernardi Felice 100, Francesco Micoli 50.

Onoranze senatore Pramparo. — Ballico Enrico di Spilimbergo 10, Romano Tonini 10.

Orfani di guerra. — In morte di Giulietta Plebani: Romano Tonini 5; la morte di Angelica Del Piero: Romano Tonini 5.

Croce Rossa. — co. Cecilia Caiselli e figli 50.

Mutilati sezione Udine. — co. Caiselli a figli 50.

Madri e Vedove dei Caduti. — co. Cecilia Caiselli e figli 50.

Casa di Rivoero. — la morte di Domenico Benini: Famiglia Leonarduzzi Alessandro 10.

«Caolaguida»

Di questo episodio dantesco parlò ieri sera al pubblico convenuto nella sala Bartolini il prof. Fiammazza.

L'oratore con mirabili parole parlò innanzi tutto per descrivere a lumeggiare i tempi rispetto alle lotte tra guelfi e ghibellini venendo poi a intralasciarsi nell'episodio di Caolaguida, il trisavolo del poeta collocato nel cielo di Marte, e, premesse di lucidazioni dei punti meno intelligibili, ne recita con efficacia le singolari bellezze.

Il brano dantesco felicemente recitato suscitò scroscianti applausi nel pubblico scelto degli auditori che calorosamente si compiacquero col chiaro conferenziere.

La mala caduta del prof. Lazzari. Il chiaro ed amato prof. Roberto cav. Lazzari, direttore della R. Scuola Tecnica è stato colpito da un disgraziato accidente: uscendo dalla deputazione provinciale, sdrucchiolo e cadde riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. All'egregio professore pervennero numerosi auguri dai professori e dagli alunni: noi pure formuliamo voti di guarigione sollecita.

Le vacanze scolastiche

Il R. Provveditore agli studi cav. Gentile, ci comunica una risposta del ministro della Pubblica Istruzione on. Corbino, alla interrogazione «La mala caduta del prof. Lazzari».

Ne togliamo la parte di maggiore attualità — oggi, festa religiosa della Immacolata, in cui si reclama dai popolari vacanza nelle scuole tutte.

«Questo ministero assicura che le assenze individuali degli alunni in giorni di scuola saranno ritenute giustificanti e non saranno quindi considerate come mancanze disciplinari, qualora esse siano giustificate dal capo famiglia o da chi ne fa le veci, anche quando si tratti di feste religiose di precetto non riconosciute civilmente, nelle quali le singole famiglie intendono osservare le consuete pratiche religiose».

Riunione di utenti energia elettrica.

Alle 14 di oggi si terrà la riunione indetta dalla Federazione Friulana della Industria e del Commercio alla quale sono invitati i soci della Federazione stessa utenti di energia elettrica, nonché i rappresentanti di imprese che la forniscono: col chiaro conferenziere.

Il maestro Covacovich per la terza volta tentò uccidersi colpendosi al collo con un coltello e procurandosi una lunga ferita di carattere guaribile all'ospedale in 12 giorni.

La triste scena accadde ieri sera alle 20 al Cinema Serenissima e due guardie regie intervennero a calmarlo l'eccesso del maestro Covacovich che, insultandolo reagiva si da costringerle ad ammanettarlo.

Echi dello scoppio di Medeuza.

Tre scarcerazioni. Ricordando i lettori come mai or sono scoppiava per la terza volta il deposito protettivo di Medeuza e come — dopo lunghe indagini — veniva tratto in arresto certo Bledig Pio, ex legionario fiumano, il quale dopo aver confessato il suo criminoso atto, denunciò di essere stato sobillato da certi Olivo Augusto, Vinsentin Angelo e Soran Antonio, Agguante inoltre che gli avevano promesso anche dei denari.

I tre vennero arrestati, ma ieri — non essendo risultato nulla in loro confronto — vennero scarcerati per ordine del Giudice Istruttore.

Un cadavere nel Ledra ai Rizzoli di Colugna.

Una macabra scoperta, fece ieri nel pomeriggio un soldato automobilista passando vicino al Cotonificio Udinese ai Rizzoli di Colugna. Nel canale Ledra, che racchiama il poppello, galleggiava una massa scura, che fu tosto riconosciuta per un cadavere.

Estratto, si constatò trattarsi di una donna dell'apparente età di anni 65. Vestiva in modo strano, perché indossava solamente la camicia e poi un soprabito da uomo. Il misero corpo, fu adagiato sulla sponda e ricoperto pietosamente in attesa che giungesse sul posto l'autorità. I carabinieri di Porta Gemona furono avvisati della pesca macabra e si recarono sul luogo.

Non si conosce ancora l'identità della morta, né la causale dell'ammaneggio.

3-80 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICA ITALIANA

TEATRO SOCIALE

«Barbapedana» di Veneziani e Mazzucato.

Pieno e incontestato successo ha ottenuto questa rassegna di attualità che la compagnia del avv. Guido Riccioli ha rappresentato ieri sera davanti ad un pubblico elegante ed enormemente affollato. La «vista» satirica indovinata, ci fa vedere, in una ridda attraente e belfarda, il vecchio reggimento, e il futuro ordinamento sociale, con tutto la sua manchevolezza e i suoi difetti.

L'esecuzione filò, magnificamente, Guido Riccioli fu un protagonista eccezionale, brillantissimo ed ebbe i maggiori onori della serata che condivide anche con la Nanda-Prima vera, piena di grazia e di brio, opa Angelina Bozza e col di Roberto.

Gli altri artisti tutti disimpegnarono assai bene e con efficace colorito le rispettive parti.

Ammirata la ricchezza dei costumi, e lo farò della messa in scena. Applauditissime le danze, abilmente guidate dalla signora Bozza, Chiochi e concessi parecchi bis. Egregiamente l'orchestra sotto la vigile e valente bacchetta del bravo Maestro Enrico Montezano.

Questa sera «Barbapedana» si replica, e terra certamente il cartellone per parecchie sere.

Comunicato

Confezione seme bachi da seta.

Stabilimento Ciriani.

Spilimbergo (UDINE).

Riferendoci alla nostra ultima nota, in la quale annunciavamo alla Spett. nostra Clientela la prossima assunzione di persona capace ed esperta per la continuazione dell'opera del nostro impianto Defunto, sciogliamo oggi la promessa, presentando il cav. dott. UMBERTO ZANONI, a cui si è concessa la Direzione e la Procura del nostro Stabilimento Baccologico.

Il dott. Zanoni è persona ben nota nel campo baccologico, avendo al suo attivo ben più di venti anni di lavoro, passati in special modo nell'industria della confezione e selezione del seme bachi. Egli è inoltre dotato di una vasta cultura: dopo essersi laureato nel 1903 in scienze agrarie presso la R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano, cercò continuamente di specializzarsi nelle branche delle industrie baccologiche e sericee.

Questo lo dimostrano: i posti occupati dal Dott. Zanoni (Direttore per un quinquennio della Cattedra Ambulante di Agricoltura — Direttore per un decennio di agricoltura — Direttore per un decennio logico Pasqualis di Vittorio Veneto, dove venne chiamato dallo stesso proprietario prof. Giusto — Professore di Baccicoltura presso la R. Scuola di Enologia e Viticoltura di Conegliano — e attualmente segretario Generale della Federazione Italiana Produttori Seme Bachi); alcune sue creazioni nel materiale baccologico (piccola Incubatrice Zanoni — Pestatrice Zanoni per farfalle seriche); ed i numerosi suoi titoli e pubblicazioni (in specie sulla filandezza, sulle digestioni artificiali della foglia, sulle razze e incroci di bachi ecc.), sui quali, per brevità, non ci soffermiamo.

La capacità, competenza e tutto il passato del dott. Zanoni danno pieno affidamento che la scelta non poteva cadere in mani migliori, e noi con questo vogliamo sperare di avere contribuito ad una degna onoranza del compianto nostro congiunto, che tanto ebbe a cuore l'industria sua prediletta, portandola ad un grado di sviluppo e di fama ben giustamente apprezzato dalla nostra affezionata Clientela.

Il nostro Stabilimento Baccologico, pertanto continuerà con il massimo scrupolo e diligenza nella preparazione di ottime sementi, oltre contribuire ad ogni forma di assistenza e di progresso presso i nostri Baccicoltori, tenendo sempre alto quel prestigio che seppe acquistarsi e che torna pure di tanto e di decoro per il nostro Friuli.

Certi pertanto della di lei ambita fiducia e graditi comandi, passiamo a riverirle La distintissima.

Rice. Tassinari ved. Ciriani e Figli.

Danni di guerra

Col risarcimento dei danni di guerra tutti possono rifare i loro figli di quindici per le scuole oggetti di cancelleria, articoli per disegno presso la cartoleria di S. Del Negro Angelo in via Aquileia n. 31, dove si rilevano libri e si confezionano anche delle cornici per l'arredamento delle case.

DOVE si trova un assortimento di Stoffe per Signora ed Uomo, di Seterie, di Biancheria, Tappezzeria ecc. più ricco di quello esistente presso la rinomata

DITTA

Paolo Gaspardis?

Visitate i suoi Magazzini e Vi persuaderete anche della eccessiva

onestà dei prezzi.

DOVE si trova un assortimento di Stoffe per Signora ed Uomo, di Seterie, di Biancheria, Tappezzeria ecc. più ricco di quello esistente presso la rinomata

DITTA

Paolo Gaspardis?

Visitate i suoi Magazzini e Vi persuaderete anche della eccessiva

onestà dei prezzi.

DOVE si trova un assortimento di Stoffe per Signora ed Uomo, di Seterie, di Biancheria, Tappezzeria ecc. più ricco di quello esistente presso la rinomata

DITTA

Paolo Gaspardis?

Visitate i suoi Magazzini e Vi persuaderete anche della eccessiva

onestà dei prezzi.

DOVE si trova un assortimento di Stoffe per Signora ed Uomo, di Seterie, di Biancheria, Tappezzeria ecc. più ricco di quello esistente presso la rinomata

DITTA

Paolo Gaspardis?

Visitate i suoi Magazzini e Vi persuaderete anche della eccessiva

onestà dei prezzi.

Abbonamenti al Giornale La PATRIA del FRIULI

PER L'INTERNO

Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13 - Mese L. 4.50

Per l'Estero

Anno L. 65.60 - Semestre L. 32.80 - Trimestre L. 16.40



Splendido e artistico ingrandimento fotografico al platino

Formato 38 x 48 eseguito dal premiato Stabilimento Fototecnico Industriale DOTTI & BERNINI di Milano

La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la Ditta lo cede agli abbonati al

prezzo di L. 14.90

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio, con assegno per le sole spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout (totale Lire 14.90). Desiderando il formato più grande 45 x 60, le spese da versarsi in assegno saranno di Lire 20.90.

con diritto al seguente:

PREMIO GRATUITO

una busta contenente dieci bustine di semi di fiori in dieci assortimenti, inviata, franca di ogni spesa entro il 15 gennaio, dal noto Florista **GASPARINI di Udine**, a quelli che, inviando il prezzo dell'abbonamento, ne faranno richiesta.

PREMI SEMIGRATUITI

L'Almanacco Italiano

di R. BEMPORAD e Figlio - Firenze
per L. 3.50 agli abbonati della "PATRIA DEL FRIULI",

Enciclopedia popolare della vita pratica. — Annuario diplomatico, amministrativo, statistico, astronomico. — Cronaca degli avvenimenti mondiali. — Elegante volume in 16.0 di circa 1000 pagine con 1000 figure. Disegni dei principali artisti italiani. Nuova copertina a colori di Elio Anichini.

Le Opere di Dante nel testo critico della Società Dantesca Italiana, l'edizione in carta oxford e rilegata in tela, che si vende a Lire 36 sarà ceduta ai nostri abbonati per sole Lire 20.00; edizione rilegata in pelle Lire 36.00.

Abbonamenti cumulativi 1922

La "Patria del Friuli", e:

Moda Illustrata	L. 61.00
Novità, Giornale di Moda	64.40
Ricamo	61.00
Scienza per tutti	78.00
Minerva-Rivista delle Riviste	70.00
Conferenze e Prolusioni	62.00
Emporium	65.00
Corriere dei Piccoli	58.00
Giornale Illustrato dei Viaggi	64.00
Domenica del Corriere	59.00
Lettera	64.00
Romanzo Mensile	64.00

PARLAMENTO NAZIONALE I trust giornalistici

CAMERA. — Seduta tranquilla ieri. Qualche curiosità destò un intermezzo giornalistico. L'on. Lupi interrogò sui provvedimenti che il Governo intende prendere per controllare certe influenze bancarie nella stampa quotidiana; e l'on. sottosegretario agli interni risponde ricordando che è d'annata alla Camera una proposta di legge dell'on. Modigliani sulla gestione dei giornali. Quando questa sarà approvata, lo Stato avrà i mezzi per esercitare il controllo sugli organi dell'opinione pubblica, così giustamente reclamato (commenti).

L'interrogazione ebbe una coda: L'on. Lupi non è soddisfatto e si assicura che la Camera possa al più presto approvare la proposta di legge Modigliani. (Approvazioni, commenti, rumori). L'on. Gay protesta perché un deputato socialista, interrompendo l'on. Lupi, fa allusione all'idea Nazionale e lo invita a precisare un solo fatto che possa accomunare l'idea Nazionale al trust finanziario denunciato dall'on. Lupi. Soggiunge alcune osservazioni all'indirizzo della «Critica Sociale», che deve (egli dice) la sua fortuna economica al finanziamento accordato da una Banca alla Casa Editrice Bemporad. (Vivaci rumori all'Estrema Sinistra).

Insorge allora l'on. Turati, che da oltre un trentennio dirige la «Critica Sociale» a protestare: la Casa Bemporad ha assunto soltanto la gestione amministrativa e quella della pubblicità della «Critica Sociale»; e né lui, Turati, né gli altri scrittori in questa rivista sono stipendiati. (Vivaci applausi all'Estrema Sinistra).

Meda smentisce nel modo più assoluto l'esistenza di un nesso che l'on. Lupi ha affermato esistere tra il finanziamento di alcuni giornali da parte del conte Matarazzo, e l'istituzione del monopolio di caffè, che egli propone ed attua, insieme ad altri monopoli, unicamente per provvedere alle esigenze del bilancio. Che se, come però egli non crede, un nesso esistesse, fu assolutamente sconosciuto all'oratore ed al governo di cui faceva parte. (Approvazioni).

Lupi riconosce che la dittatura morale dell'on. Meda (uno dei capi più autorevoli del partito popolare, e già ministro) è al di sopra di qualsiasi discussione.

Questo intermezzo giornalistico non ebbe altro seguito, almeno per ieri e almeno alla Camera. Forse, ne avrà sui giornali.

Proposta dell'on. Cosattini per il risarcimento danni agli emigranti

L'on. Cosattini svolge una sua proposta di legge per il risarcimento dei danni sofferti in occasione della guerra da emigranti all'estero. Osserva come la legge vigente limita il risarcimento danni a quelli avvenuti entro i confini del regno, il che è ingiusto. Ricorda che nulla hanno potuto finora ottenere i nostri connazionali, che dovettero abbandonare, causa la guerra, i paesi all'estero.

Solo spiraglio aperto ai loro giusti reclami è quello di ricorrere ai tribunali arbitrali, di cui all'art. 304 del trattato di Versailles; ma anche questo è ben poco. Unico intervento utile in materia è dunque quello dello Stato; e perciò si assicura che la Camera vorrà prendere in considerazione la sua proposta.

TANGORRA SS. al Tesoro con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

Si discutono alcuni progetti di legge, tra cui quello sui provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia delle carceri.

SENATO. — Il Ministro della Guerra on. Gasparotto, rispondendo ad alcune interrogazioni, dichiara essere già allo studio, e che sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri non appena si riunirà, un provvedimento per estendere gli allievi ufficiali che devono sostenere alla fine del corrente anno scolastico gli esami di licenza delle scuole medie, la facoltà accordata agli allievi ufficiali studenti universitari, di poter terminare al 31 gennaio 1922 il corso. Tanto egli che il Ministro della Pubblica Istruzione (da lui interpellato) sono favorevoli, come del resto la notizia stessa che egli diede agli interroganti lo chiarisce.

L'on. Belotti, ministro dell'industria e commercio, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Morpurgo, dichiara essere già stata presa in esame e trovarsi allo studio la questione dell'accantonamento in un unico organo di tutte le trattazioni relative alla fornitura delle amministrazioni statali: questione che egli ritiene di grande importanza.

Morpurgo ringrazia il ministro che ha riconosciuto l'importanza del problema; ma si dichiarerà soddisfatto solo quando verrà davanti al Parlamento il disegno di legge promesso dal ministro.

Quoranze al marinato ignoto

ROMA. 8. — Il foglio di ordini della marina, reca che il personale del distaccamento di Saseo nel giorno della celebrazione del Millennio ignoto ha commemorato un marinaio ignoto sepolto nell'Isola di Saseo ed ha immerso poi nelle acque dove affondò la regia nave Margherita, una grande corona di fiori. In tale occasione è stata anche promossa a beneficio dell'istituto principe di Piemonte per gli orfani dei marinai morti in guerra, una sottoscrizione che ha fruttato lire 2500.

L'accordo anglo-irlandese

LONDRA. 8. — Il Consiglio privato del ministro si è radunato ieri, nel pomeriggio, con la partecipazione di Lloyd George e di tutti i ministri presenti a Londra, nonché del Lord luogotenente per l'Irlanda. Il Re ha firmato un proclama che convoca il Parlamento per mercoledì prossimo, per ratificare l'accordo concluso con l'Irlanda.

DUBLINO. 8. — De Valera ha convocato d'urgenza i membri di Governo del Dail Eireann per una riunione plenaria del Gabinetto, che si svolgerà oggi stesso allo scopo di prendere una decisione circa l'accordo anglo-irlandese.

Una protesta sdegnosa del Sen. Mosconi

Commissario civile della Venezia Giulia

ROMA. 8. — In seguito ad attacchi di carattere anche personale rivolti al senatore Mosconi, commissario generale civile della Venezia Giulia, dopo l'insuccesso del recente sciopero generale politico, il senatore Mosconi ha creduto di dover indirizzare al presidente del Consiglio una lettera sdegnosa di protesta contro gli attacchi stessi, intessuti di palese falsità.

L'on. Bonomi, presidente dei ministri, ha subito risposto al senatore Mosconi in termini assai calorosi, riconfermandogli intera la fiducia e la stima del Governo.

L'università cattolica di Milano

Inaugurato alla presenza delle autorità civili e militari

MILANO. 7. — Oggi, è stata solennemente inaugurata l'Università Cattolica, con l'intervento di numerose autorità e personalità ecclesiastiche, civili e militari, tra cui: i cardinali Ratti, arcivescovo di Milano e Maffi arcivescovo di Pisa, il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Anile, il comandante del corpo d'Armata generale Cattaneo, il segretario politico del partito popolare italiano don Sturzo, i vescovi di molte diocesi, le rappresentanze di istituti culturali, largo stuolo di invitati e di studenti.

Nell'aula magna dell'Università, il rettore padre Gemelli ha ricevuto le autorità. Apertasi la seduta, è stata data lettura di numerose adesioni, fra cui accolta da entusiastici applausi quella del pontefice e quella di Giovanni Papini, accompagnata da una offerta di 20 mila lire. Prese per primo la parola il conte Lombardo, che per la creazione dell'Università ha offerto un milione di lire; seguito dal Padre Gemelli, il quale ha illustrato il programma del nuovo istituto cattolico. Hanno poi parlato applauditi il sottosegretario on. Anile ed altri. Quindi il cardinale Ratti ha portato la benedizione papale. Infine gli invitati hanno visitato i locali dell'Università.

Un battaglione italiano nel Burgenland

VIENNA. 8. — La «Neue Freie Presse» annuncia che un battaglione italiano è partito da Leobersdorf (Alta Slesia) diretto nella zona del plebiscito del Burgenland.

GIUSEPPE MAESTRO - TRIESTE

Telefono 26-59 - Via S. Niccolò 2.

Deposito: Punto Franco Duca d'Aosta

Carboni fossili Inglesi

SPECIALITÀ: Corbone Scoria - Dyssert - Main primario per l'isola. Spint originale per fabbri. Carboni minuti nazionali ed esteri. forniture di carbone in genere per tutte le altre industrie.

Filiale di UDINE

Via Belloni 10° II p.

(presso: Piazza Vittorio Emanuele)

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Via Tiberio Deciani 10

GIOVEDÌ 8 corr. si darà

SAUL

Melodramma sacro in tre atti

Musica del maestro Niccolò Coccon

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

Specialista

UDINE - Via Aquilese

- Angolo Vico Zoletti -

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVAZZANI

re chirurgici - ginecologia - ostetricia

Ambulanz dalle 11 alle 15 tutti i giorni

* * * * *

SIGNORINA veloce dattilografa

pratica corrispondenza assicurazioni

ai corraisi. Scrivere referenze e pre-

tese. Subalpina. Udine.

AMERICAN DENTIST

UDINE - Via Mercatovecchio N. 41 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO MODERNO

UNICO per i lavori di protesi dentale d'ultimo sistema AMERICANO

Consegna di qualunque lavoro nello stesso giorno dell'ordinazione

Si parla Italiano - Inglese - Tedesco

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18

Cure rapide - Estrazioni indolori - Otturazioni - Puliture meccaniche - Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro-Alluminio - Denti a perno - Corone d'oro d'un sol pezzo - Denti fissi - Ponti - Apparecchi di raddrizzamento

Otturatori - Riparazioni.



ARATRI

Sempre pronti dei diversi numeri e per tutti i terreni

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine, per le Latterie, ecc.

Perfosfato - Concimi vari - Sementi - Crusca - Panelli - ecc.

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DAI MEDICI

Nell'Esercito

Americano

durante

la guerra

si punivano e si privavano del soldo i militari che prendevano malattie celtiche, perché l'autorità competente provvedeva ad essi mezzi atti a preservarli dalla SIFILIDE, dalla BLENORRAGIA, dalle ULCE-RI VENEREE.

La IMMUNINA F.M., di recente invenzione, corrisponde a questi più moderni mezzi di profilassi sessuale, viene preparata dal LABORATORIO FARMACOLOGICO FIORENTINO (Amministrazione via Nazionale, 12 Firenze) e si vende in tutte le Farmacie al prezzo di L. 7.00 (b.c.) il Flacone che serve per un lungo uso.

Opuscolo gratis a richiesta.

Deposito e Rappresentanza: Ma-

lesani Rinaldi e Scapini - Udine

E. Frette & C.

Menza

Teleriti

Tavagliere

Biancheria

Corredi

da casa

da sposa

Doni

per acquisti superiori a L. 100

Catalogo e campioni

"gratis", e "franco", a richiesta

LUIGI ROSELLI - Udine

PIAZZA MERCATONUOVO

Vendita all'ingrosso

saponi profumati e da bucato

SIRIO

Creme da scarpe

Brill - Tada - Elettro - Wolf - Kohn

MERCERIE E CHINACOLERIE

Vendita all'ingrosso e dettaglio

Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

Cav. G. Zaniboni

FABOVA

MUSICA

Forniture complete

ed accessori

VIOLINI - MANDOLINI

BANDE - ORCHESTRE

GRAMMOFONI

Bomboniere ed oggetti per regalo

Per tutte le classi e le scuole

TESTI SCOLASTICI

ALLA

LIBRERIA - BONACINA

VIA DELLA POSTA 41

Colori

Compassi

Quaderni

Articoli per disegno e calligrafia

Cartelle per scuola

Cav. Gius. Bissaffini e Figli

UDINE - Via Aquilese 45 - UDINE

Fabbrica Cucine Economiche

per Alberghi, Collegi, Ospitali, e Privati

GRANDE DEPOSITO STUFE IN TERRA REPRATTARIA E FERRO

Stufe Maidinger - Stufe a ripiani di Forli

IMPIANTI E RIPARAZIONI TERMOSIFONI

Fabbrica Stufe a segatura - Deposito Tubi e Gomiti in lamiera

Si fanno preventivi e sopralluoghi gratuitamente

Malattie Nervose

Prof. C. CALLIGARIS

Visite ore 10 - 15 escluse le domeniche

UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

DASTIGIE MARCHESINI

TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI

CONSUMATE DA AUTOREZZA MEDICINE

